



anthropologica

ANNUARIO
DI STUDI
FILOSOFICI

1623 - 1973
LA NOZIONE DI PERSONA
DA PASCAL A MARITAIN

A CURA DI
ALBERTO PERATONER
FRANCESCA ZACCARON

EDIZIONI MEUDON

anthropologica



ANNUARIO DI STUDI FILOSOFICI
DELL'ISTITUTO JACQUES MARITAIN

| DIRETTO DA

Leopoldo SANDONÀ e Francesca ZACCARON

| COMITATO DI DIREZIONE

Andrea AGUTI, Luca ALICI, Francesco LONGO, Fabio MACIOCE, Fabio MAZZOCCHIO,
Simone GRIGOLETTO, Alberto PERATONER, Leopoldo SANDONÀ, Francesca SIMEONI,
Gian Paolo TERRAVECCHIA, Pierpaolo TRIANI

| SEGRETERIA DI REDAZIONE

Stefano MENTIL

| COMITATO SCIENTIFICO

Rafael ALVIRA (Università di Navarra); Enrico BERTI (Università di Padova);
Calogero CALTAGIRONE (Università di Roma-LUMSA);
Giacomo CANOBBIO (Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale); Carla CANULLO (Università di Macerata);
Gennaro CURCIO (Istituto Teologico di Basilicata); Antonio DA RE (Università di Padova);
Gabriele DE ANNA (Università di Udine); Mario DE CARO (Università di Roma Tre);
Giuseppina DE SIMONE (Pontificia Fac. Teologica dell'Italia Meridionale);
Fiorenzo FACCHINI (Università di Bologna); Andrea FAVARO (Università di Padova);
Maurizio GIROLAMI (Facoltà Teologica del Triveneto); Piergiorgio GRASSI (Università di Urbino);
Gorazd KOCIJANČIČ (Lubiana); Markus KRIENKE (Facoltà Teologica di Lugano);
Andrea LAVAZZA (Centro Universitario Internazionale di Arezzo);
Franco MIANO (Università di Roma-TorVergata); Marco OLIVETTI (Università di Roma - LUMSA);
Paolo PAGANI (Università di Venezia); Donatella PAGLIACCI (Università di Macerata);
Antonio PETAGINE (Università Pontificia della Santa Croce - Roma);
Gaetano PICCOLO (Pontificia Università Gregoriana); Roger POUIVET (Università di Nancy 2);
Roberto PRESILLA (Pontificia Università Gregoriana); Vittorio POSSENTI (Università di Venezia);
Edmund RUNGGLADIER (Università di Innsbruck); Luciano SESTA (Univrsità di Palermo);
Giuseppe TOGNON (Università di Roma-LUMSA); Matteo TRUFFELLI (Università di Parma);
Carmelo VIGNA (Università di Venezia); Susy ZANARDO (Università Europea di Roma)

| DIRETTORE RESPONSABILE

Leopoldo SANDONÀ

anthropologica
ANNUARIO
DI STUDI
FILOSOFICI | 2023

1623 - 1973
LA NOZIONE DI PERSONA
DA PASCAL A MARITAIN

A CURA DI
ALBERTO PERATONER, FRANCESCA ZACCARON

EDIZIONI **M**EUDON

Questo volume è stato pubblicato con il sostegno
della Regione Friuli Venezia Giulia
e del Progetto Culturale della CEI - Fondi 8x1000 della Chiesa Cattolica

Gli scritti proposti per la pubblicazione sono *peer reviewed*

© 2024 Edizioni Meudon
Istituto Jacques Maritain
Via Diaz, 4
34121 - Trieste (TS)
www.edizionimeudon.eu
segreteria@maritain.eu
tel. +39.040.365017 - fax +39.040.364409

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della legge n. 633 del 22.04.1941.

All rights reserved. No part of this book may be reproduced in any form or by any electronic or mechanical means including information storage and retrieval systems without permission in writing from the publisher, except by a reviewer who may quote brief passages in a review.

Progetto grafico e stampa a cura di F&G Prontostampa - Trieste

ISBN 978-88-97497-30-1 ISSN 2239 - 6160

Registrazione presso il tribunale di Trieste n. 1258 del 16 ottobre 2012

INDICE

PREFAZIONE	
<i>Un cammino rinnovato, al servizio dei cercatori di senso</i>	9
INTRODUZIONE	
Alberto Peratoner, Francesca Zaccaron	
<i>Da Pascal a Maritain</i>	13
PARTE PRIMA	
Blaise Pascal	
Alberto Peratoner	
<i>Una metafisica della persona per l'età moderna</i>	
<i>L'antropologia pascaliana tra la dialettica delle contrariétés e l'ontologia dei trois orders</i>	17
Gian Pietro Soliani	
<i>Persona e libertà</i>	
<i>Note sul protopersonalismo di Blaise Pascal</i>	39
Leopoldo Sandonà	
<i>Oltre Modernità e altre Modernità</i>	
<i>Romano Guardini interprete di Pascal</i>	59
Calogero Caltagirone	
<i>Blaise Pascal "interlocutore" di Michele Federico Sciacca</i>	71
Domenico Bosco	
<i>Tra i molti Pascal... un invito a (tutto) il reale</i>	
<i>Un breve percorso a cavallo di due secoli (XIX-XX secolo)</i>	91
PARTE SECONDA	
Jacques Maritain	
Carmelo Vigna	
<i>Le avventure del personalismo e i tre "ordini" di Pascal</i>	107

Alberto Peratoner <i>Nullement métaphysicien</i> <i>Il Pascal di Maritain</i>	113
Vittorio Possenti <i>Filosofia della persona</i>	127
Giovanni Grandi <i>La persona e il bene comune di J. Maritain</i> <i>Una rilettura</i>	143
Antonio Petagine <i>Dalla legge naturale ai diritti umani</i> <i>La tutela della persona nella prospettiva di Jacques Maritain</i>	157
Francesca Zaccaron <i>Per una pedagogia del futuro</i> <i>Scuola ed educazione a partire da Jacques Maritain e Bernard Lonergan</i>	169
Francesca Simeoni <i>Weil e Maritain: l'impensato del personalismo</i>	187
Angelo Tumminelli <i>Jacques Maritain sull'amore. Oltre la polarizzazione di eros e agape</i>	199
Damiano Bondi <i>Il diavolo ecumenico</i> <i>Una ricognizione storico-filosofica sul rapporto tra Jacques Maritain e Denis de Rougemont</i>	215
Abstract	233
Profili degli Autori	245
Indice dei nomi	251

DA PASCAL A MARITAIN

ALBERTO PERATONER, FRANCESCA ZACCARON

INTRODUZIONE

Non è il semplice accostamento di due autori, nelle concomitanti ricorrenze del quarto centenario della nascita dell'uno e del cinquantesimo anniversario della morte dell'altro, che ci si propone di trattare in questo numero di *Anthropologica*, ma la restituzione di una linea di continuità che vede nell'autore delle *Pensées* impostarsi il solco di quella modernità alternativa che, anche in reazione ai riduzionismi antropologici dell'Illuminismo e del Positivismo, viene a svilupparsi nella ricca e diversificata stagione delle filosofie spiritualiste e personaliste dell'Otto e Novecento, da Maine de Biran e Rosmini fino a Bergson, Mounier e Maritain. Un'alternativa che, qualificandosi per una ricentatura della persona umana in una riconsiderazione del suo essere pluridimensionale al tempo stesso metafisicamente ed esistenzialmente pregnante, compensa la piega razionalistica e soggettivistica della linea dominante del pensiero moderno in una prospettiva sapienziale e relazionale dell'essere personale dell'uomo.

Molteplici sono le ragioni che permettono di riconoscere nella riflessione di Pascal il disegno di una proposta filosofica moderna sotto diversi aspetti alternativa a quella impostata da Cartesio. *In primis* il suo essere *relazione*, una *relazione strutturale all'essere*, e la ricentatura della persona nella propria esperienza vitale, colta a partire dal fulcro della sua intimità pensante, che in Pascal si lega al tema dell'interiorità spirituale di ascendenza agostiniana. Una *ricentatura*, però, protetta dal ripiegamento solipsistico sul sé in quanto bilanciata dalla complementare dinamica di *decentramento* che dischiude la persona alla relazione intersoggettiva quale portante strutturale che conclude al consolidamento del proprio essere personale in quanto costitutivamente e ineludibilmente relazionale.

La ripresa di queste priorità nel pensiero contemporaneo, in reazione ai riduzionismi antropologici del razionalismo illuminista e positivista, nel generare quella straordinaria e variegata stagione dello spiritualismo, e dello spiritualismo

francese in particolare, di Otto e Novecento, ne portò pressoché tutti gli esponenti, da Maine de Biran a Jacques Maritain, a misurarsi con Pascal, a ispirarsi a molte pieghe del suo pensiero, anche a contrastarne – per lo più a causa di pregiudizi e abbagli interpretativi – altre, in ogni caso a farne i conti come a un ineludibile riferimento cui riferirsi e attingere per la (contro)proposta di una modernità filosofica che riportasse al centro la persona nell’ampiezza multidimensionale della sua realtà, ontica ed esistenziale al tempo stesso.

Per questi motivi abbiamo cercato di conferire a questa raccolta una visione di prospettiva, e di prospettiva di una continuità di ampio orizzonte temporale, che in particolare viene assicurata da contributi come quello di Domenico Bosco e Carmelo Vigna, che mettono in luce la vitalità delle grandi questioni senza tempo, per dir così, del pensiero, e in primo luogo l’avvertita urgenza di riconoscere all’umano l’ampiezza di respiro che gli è propria.

Si è ritenuto opportuno, così, muovere i passi dall’antropologia pascaliana (Peratoner), sviluppata dall’autore delle *Pensées* lungo i due assi complementari, dapprima delle *contrarietà* di *miseria* e *grandezza* e successivamente della stratificazione ontologico-metafisica delle dimensioni dell’esperienza nella corporeità, nella vita intellettuale e in quella spirituale della *charité*, nello spazio della quale la persona scopre il senso della propria costituzione strutturalmente relazionale.

Di qui l’approfondimento, in rapporto alla figura della libertà, del protoperpersonalismo pascaliano e il suo accostamento alle filosofie personaliste di Charles Renouvier ed Emmanuel Mounier (Soliani), e la riconsiderazione di Pascal attraverso le illuminanti letture di due autori del Novecento filosofico e teologico di ampio orizzonte metastorico come Romano Guardini (Sandonà) e Michele Federico Sciacca (Caltagirone). A “cerniera” tra le due parti e a tracciamento della continuità tra la prima modernità filosofica e il pensiero contemporaneo vengono a collocarsi, come accennato, i contributi di Domenico Bosco, sulle plurime e diversificate rivisitazioni pascaliane di Otto e Novecento, e Carmelo Vigna, che riconsidera il personalismo, nello specifico, d’ispirazione cristiana alla luce dell’ontologia pascaliana dei *tre ordini*.

La seconda sezione del volume raccoglie quindi diversi contributi che, pur nella diversità di prospettive e singole questioni filosofiche analizzate, si confrontano innanzitutto con la riflessione personalista di Maritain, mettendosi in ascolto del filosofo francese e intessendo di volta in volta un dialogo critico, ma non per questo meno generativo, anche con altri autori del Novecento, suscitando così ulteriori domande e suggestioni. In rapporto con le premesse storico-teoriche della sezione precedente e a partire dalla considerazione del concetto di persona nella

filosofia cristiana (Vigna) e della sua “avventura” nella storia del pensiero, in cui viene richiamata la teoria degli ordini di Pascal, si apre quindi l’esplorazione novecentesca sulla collocazione, in questo ampio alveo teorico, di Maritain, a riguardo del quale è parso utile offrire un’analisi della posizione assunta nei confronti dell’autore delle *Pensées* (Peratoner) che, seppur problematica quanto a correttezza esegetica e fondatezza dell’interpretazione, sorge da uno sfondo ricco di risonanze e tratti di continuità che permettono di riconoscere la sottostante vitalità della corrente profonda del *revival pascaliano* proprio allo spiritualismo e personalismo francese di Otto e Novecento.

Si passa così ad indagare l’elemento ontologico e metafisico della filosofia della persona di Maritain, proprio per riuscire a coglierne le ricadute in campo etico-politico ed epistemologico nella società postumanista (Possenti), in cui la centralità della persona viene messa in discussione. Quali sono esattamente i nuovi rischi e le nuove difficoltà che il soggetto incontra nella complessa società contemporanea? Può tale soggetto esimersi da una “fondazione interiore della socialità” (Grandi)? Quale spazio può conquistare in tale società “l’iniziazione” alla vita interiore? A quali frutti può condurre? Quale il bene comune da perseguire e realizzare? Si tratta, naturalmente, di questioni ampie e non nuove nella storia del pensiero, e che vengono qui approfondite a partire da differenti angolature all’interno dei singoli contributi.

La persona è il fulcro della riflessione, e richiede innanzitutto una definizione più precisa della concettualità così intesa: è possibile definire la sacralità della persona? È Simone Weil a criticare il legame tra sacralità della persona e diritto naturale sviluppato da Maritain in *I diritti dell’uomo e la legge naturale*, a partire dal concetto di sventura (*malheur*); l’autrice sottolineerà la sacralità non tanto della persona, quanto della possibilità di un “passaggio dalla persona all’impersonale” (Simeoni). Un’altra voce (apparentemente) dissonante rispetto a quella di Maritain è quella di de Rougemont, anche se il contributo qui proposto evidenzia chiaramente come le divergenti prospettive dei due filosofi possano invece trovare una risoluzione armonica in una sorta di “personalismo apofatico” (Bondi). Un’esigenza fondamentale è poi quella di tutelare i diritti del soggetto all’interno della società: ecco che il percorso prosegue considerando in modo critico la concezione maritainiana dei diritti umani, che sembrano rimanere ancora oggi pericolosamente ancorati alla matrice illuminista (Petagine).

L’attenzione alla persona nella sua integralità non può esimersi dall’affrontare la complessa e profonda riflessione di Maritain sulla relazione d’amore, inteso anche nella sua carnalità, nella centralità dell’esperienza e del dato corporeo e quindi nella sua dialettica tra *eros* e *agape* (Tumminelli). Se la persona trova il

proprio compimento nella relazione con l'altro, è evidente che anche la relazione educativa ricopra un ruolo fondamentale nella filosofia di Maritain, che intende il percorso educativo e l'educazione in senso ampio come possibilità e invito per il soggetto, sempre al centro della riflessione pedagogica e della pratica educativa, alla realizzazione di una libertà autentica nella costruzione della complessa società contemporanea (Zaccaron). Il cammino proposto parte quindi da un'analisi del contesto storico-concettuale in cui il concetto di persona si sviluppa all'interno della filosofia cristiana, per poi fermarsi a considerare alcuni elementi fondanti della filosofia della persona di Maritain e affrontare un dialogo fecondo anche con altri autori (tra i quali Weil, de Rougemont, Lonergan).

Il percorso qui sviluppato non ha ovviamente la pretesa di riassumere o esaurire le piste di analisi, quanto piuttosto di riaprire una finestra sull'orizzonte della riflessione sulla persona intesa nella integralità delle sue dimensioni, nella creatività delle sue potenzialità, sempre di fronte al mistero della sua esistenza.